

Atomica addio



Il presidente dell'Unione promette una replica e invia negli Usa un suo viceministro per esaminare le proposte «Bush prosegua nell'azione unilaterale: è un buon esempio» Richiesta di trattare subito l'eliminazione dei test nucleari

Gorbaciov: «Pronti a mosse analoghe»

I sovietici rilanciano ma insistono sul non aver fretta



Eugheni Primakov

L'effetto domino della mossa di Bush Un taglio tira l'altro...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIGMUND QINZBERG

NEW YORK. Come le prime aperture della perestrojka furono la scintilla che portò alle rivoluzioni dell'89 e del '91, l'iniziativa di Bush può essere la palla di neve che, dovutamente alimentata, scatenerà una valanga in direzione del disarmo...

«Non bisogna avere fretta» nella risposta a Bush. Gorbaciov ha promesso una replica, non prima però di aver bene riflettuto sulla portata della iniziativa americana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Senza fretta. Il Cremlino rilancia ma chiede alla Casa Bianca di poter vedere tutta per intero la mossa sul disarmo.



Mikhail Gorbaciov

trapposizione, hanno raggiunto dimensioni davvero sproporzionate. Per il presidente americano sono state nuovamente utilizzate espressioni forti, come la parola «storica».

Gorbaciov ribadisce che lascerà la carica se non si firmerà il nuovo Trattato

Il presidente: una vera Unione o mi dimetto Primakov guiderà l'«ufficio spie» del Kgb

Gorbaciov, dopo aver ricevuto il cancelliere austriaco Vranitzky, ribadisce che si dimetterà se non sarà accettata la sua posizione in favore di un'Unione che non sia un'entità amorfa.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MARCELLO VILLARI

MOSCA. Il grattacielo non porta insegne di nessun tipo, è alla periferia di Mosca. Solo in pochi sanno che lì c'è la sede del primo direttore del Kgb, quello che si occupa di spionaggio esterno.

alle sedi di partito o di governo alle tre di confine. Dopo il fallito golpe, in cui, secondo le ultime ricostruzioni, il capo del Kgb, Vladimir Kruchkov, ha avuto un ruolo di primo piano, l'intenzione di Gorbaciov è, successivamente all'incarico, del nuovo presidente dell'organizzazione, Bakatin, è stata subito quella di disarticolare questa sorta di Stato nello Stato.

preso immediatamente dal ministro degli Esteri Boris Pankin con il segretario di Stato James Baker per «delimitare uno schema per la realizzazione pratica».

Il Cremlino non ha escluso nemmeno l'eventualità di alcune mosse unilaterali. Petrovskij non si è sottratto a questa dichiarazione ieri ma ha sottolineato la necessità di un «dialogo immediato» tra Mosca e Washington.

Alla vigilia dell'assemblea di Bangkok il Fondo monetario internazionale fa propria la tesi dei «dividendi di pace»

«Meno spese militari, più investimenti produttivi»

Il mondo ha un urgente bisogno di ridurre le spese militari. Ed i «dividendi di pace» devono supplire alla urgente necessità di investimenti produttivi.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

NEW YORK. Difficile dire se il mese prossimo, a Bangkok, il presidente del Fondo Monetario Internazionale, Michel Camdessus, esporrà questa tesi con la stessa incontaminata chiarezza.

gentile senza nome intervistato dal giornalista Keith Brasher, si va registrando una persistente e preoccupante penuria di fondi da destinare ad investimenti produttivi.

conseguenze: stagnazione dell'economia mondiale, avvitarsi della crisi nei paesi dell'ex blocco comunista e, data la scarsità di danaro disponibile, un rapido aumento dei tassi di interesse che renderebbe ancor più profondo il processo di impoverimento dei paesi del Terzo mondo.

L'Urss nel Fmi ma solo a metà: è membro associato

Il Fondo Monetario Internazionale ha deciso: l'Urss entrerà nella più importante istituzione finanziaria come membro associato e non a pieno diritto.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. La notizia è nell'aria da qualche giorno e non è neppure tale da sorprendere se non fosse per la sequenza di allarmi drammatici sulle condizioni dell'economia e delle finanze lanciati da dirigenti russi e sovietici da Mosca e da altre capitali europee e americane.

Praticamente superato lo scoglio del Fmi, sul tavolo del G7 che si riunirà a Bangkok il 12 restano gli aiuti. Mosca ha chiesto circa 15 miliardi di dollari, tra linee di credito, partite alimentari, medicinali e doni. Comunità europea e paesi industrializzati stanno valutando il risultato delle missioni che nelle ultime settimane hanno scandagliato le esigenze sovietiche per l'autunno-inverno.



Un missile lanciato durante una esercitazione